

# La **CORSA** della **VITA**

di Angelo De Lorenzi



Un pauroso incidente stradale. È quasi la fine. Poi c'è la ripresa. Dura, faticosa, al limite. Con due protesi al posto delle gambe. Con la forza della fede, la fedeltà al Rosario, i pellegrinaggi a Lourdes e a Medjugorje per affidarsi alla Madre, alla Vergine Maria. Intervista a Giusy Versace, una giovane donna che non ha rinunciato a lottare. Raccogliendo successi. Ma per lei la vittoria più spettacolare è rispondere al desiderio più autentico che scalda il cuore: aiutare altri sofferenti. Perché non c'è ostacolo insuperabile quando la giornata inizia con una bella preghiera.

**I**l rosario è il primo oggetto che metto nella mia borsetta, prima di uscire di casa. Inizio e finisco le mie giornate con una preghiera di ringraziamento". Parola di Giusy Versace, la vincitrice dell'ultima edizione di "Ballando con le stelle", atleta paralimpica italiana, plurimedagliata, capace di correre i cento metri in 14 secondi e 44 centesimi e i 200 in 28 secondi e 85 centesimi. Tutto questo con due gambe finte, artificiali, due protesi che porta da quando, reduce da un pauroso incidente automobilistico nell'agosto del 2005, ha iniziato e poi portato a termine con successo un difficile percorso di recupero. Ma la riabilitazione di Giusy Versace ha seguito un percorso particolare, prendendo alla lettera il senso di questa parola. Perché non si è accontentata di rimettersi "sempli-

cemente" in piedi, con l'ausilio di due protesi, ma ha sentito anche il desiderio di rimettersi in gioco iniziando a correre. E poi a fare tante altre cose. Con successo. L'ultima avventura professionale è la conduzione de "La Domenica Sportiva", al fianco del giornalista Alessandro Antinelli. "Nella mia vita ho pianto dal dolore la prima volta che i medici mi hanno messo in piedi dopo l'intervento chirurgico e ho pianto ancora - questa volta di gioia - quando ho corso per la prima volta con le mie protesi. Mi sono sentita una persona viva, felice, e non un'invalida. Quella prima corsa mi ha dato una grande forza interiore, mi sono sentita viva. Corro per passione, non per i soldi, perché per gli atleti che si trovano nelle mie stesse condizioni c'è solo il dilettantismo. Andiamo quindi incontro a grandi sacrifici, ma la

soddisfazione è enorme specie quando raggiungi certi risultati. Il mio prossimo obiettivo agonistico sarà la partecipazione ai Mondiali che si svolgeranno in Qatar dove spero di fare molto bene".

**L'atletica, gli allenamenti, le gare... Ma non solo. Quest'anno è tornata in televisione dopo il successo ottenuto a "Ballando con le stelle", per partecipare, come conduttrice, ad "Alive - la forza della vita", andata in onda su Rete 4. Che esperienza è stata per lei?**

*È stata davvero bellissima. Sia Sebastiano Lombardi, il direttore di Rete 4, sia Simona Ercolani che ha firmato il programma, sono rimasti molto soddisfatti. Si è trattato per tutti di una scommessa, per me un'esperienza unica e bella perché ho avuto anche la possibilità di im-*

parare molto. Ho seguito il progetto con molto entusiasmo perché mi piaceva l'idea di poter raccontare storie di coraggio e di amore per la vita attraverso le voci di tanti altri. Abbiamo raccontato vicende molto forti di persone che, al pari della sottoscritta, hanno rischiato di morire o comunque si sono trovate in situazioni molto difficili da superare. Malgrado le difficoltà questa gente non ha perso l'amore per la vita e ha trovato la forza di lottare e di rialzarsi. Questo è stato a mio parere il messaggio che il programma ha voluto lanciare agli spettatori.

### Il suo intento era quindi raccontare la speranza che ha mosso i protagonisti di queste vicende?

Più che di speranza, direi dovremmo parlare della forza! La forza della vita! In effetti si è trattato di storie nelle quali questa è stata la qualità indispensabile e necessaria per andare avanti. Credo che la vita di ciascuno sia caratterizzata dai problemi e il riuscire a raccontare degli esempi di gente che è riuscita a superarli, penso sia di stimolo. Mi sono resa conto che molte persone vedono in me un aiuto per andare avanti. Il senso della trasmissione era il seguente: "Vedete, non ci sono solo io ma ce ne sono tanti che si tirano su le maniche e vanno avanti".

### Lei è stata a Lourdes a ringraziare la Madonna dopo l'incidente. Che cosa si ricorda di quel pellegrinaggio?

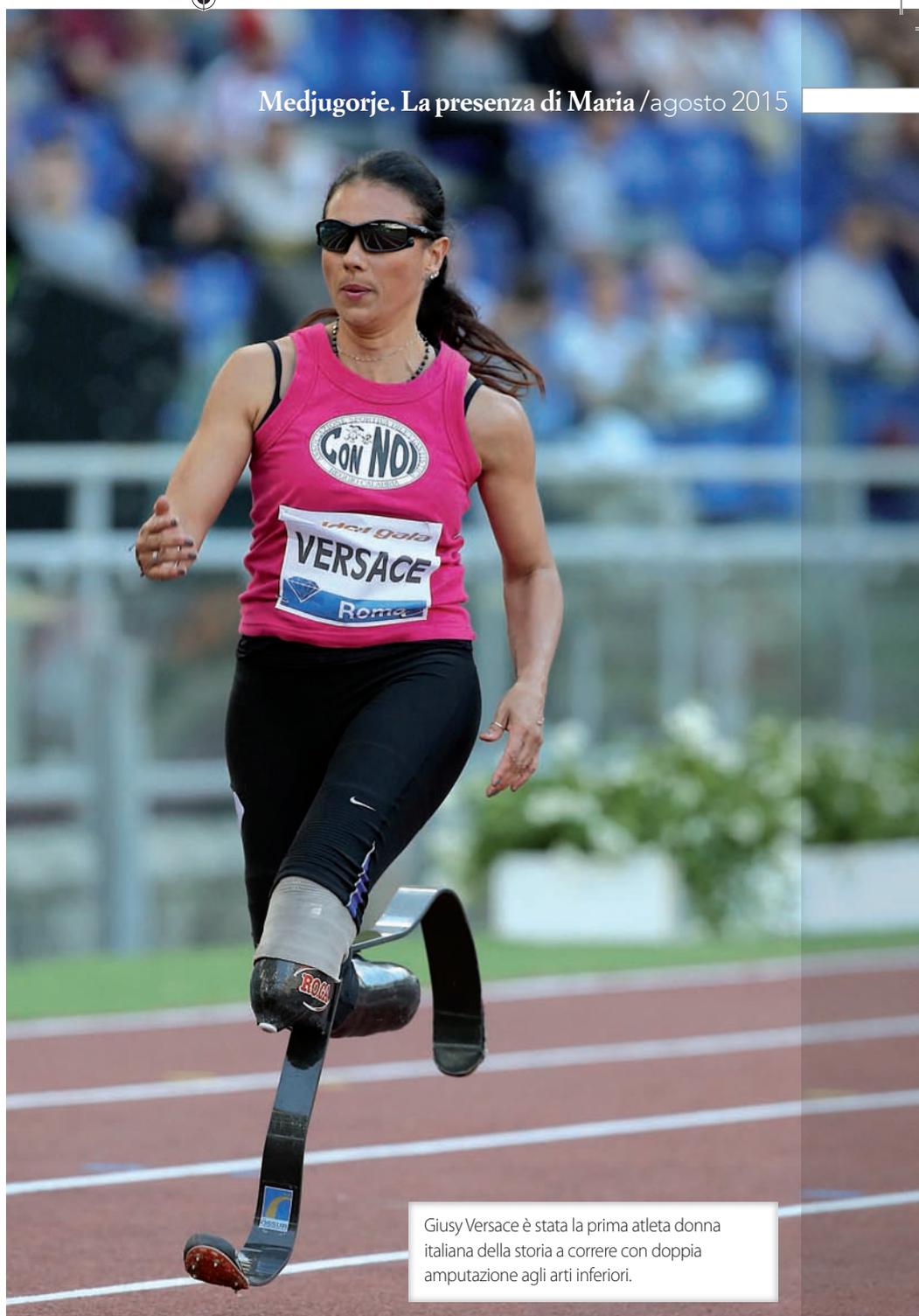
Sono sempre stata molto credente anche prima di recarmi a Lourdes. Ci sono andata perché avevo semplicemente promesso che se avessi ripreso a camminare senza stampelle, sarei andata a quel santuario a ringraziare pubblicamente la Madonna. E così è stato. Ci andai un anno dopo l'incidente per ringraziare la Madonna anche se fisica-

mente non mi ero ripresa del tutto. E a Lourdes ho trovato tante risposte alla mia vita. In quel santuario ho sentito per la prima volta il bisogno di avvicinarmi al mondo del volontariato per offrire qualche cosa agli altri e così ho deciso di dedicare del tempo all'Unitalsi, associazione che accompagna a Lourdes i malati.

**La grotta di Massabielle, a Lourdes, è un segno della presenza della Madonna che si è manifestata storicamente attraverso un ciclo di apparizioni? Come vive personalmente l'esperien-**

### za della presenza di Maria?

Sono sempre stata molto legata alla Madonna anche prima del mio incidente. Dopo quello che mi è accaduto, ho pregato molto e mi sono legata alla Madonna come si fa con una mamma. Ho rischiato di morire, e le mie preghiere le ha sentite la Madonna. Grazie alla preghiera, alla fede, ho imparato a guardare queste mie gambe finte come un'opportunità, e non a considerarle una croce pesante da portare. A un certo punto della mia vita, dopo l'incidente, ho sentito il desiderio di



Giusy Versace è stata la prima atleta donna italiana della storia a correre con doppia amputazione agli arti inferiori.



*dare un senso a ogni cosa che faccio per ringraziare Dio di questa nuova opportunità che mi aveva dato. Poi io sono una persona che ama le sfide, mi considero curiosa, e non ho paura di mettermi in gioco. Non ho mai pensato di iniziare a correre per collezionare medaglie. L'ho fatto perché volevo provare di nuovo l'emozione della corsa. Ho scoperto di essere la donna più veloce in Italia senza due gambe e poi ci ho preso gusto. Da allora non mi sono più fermata. La stessa cosa è accaduta con la partecipazione a "Ballando con le stelle" che per me ha rappresentato inizialmente un esperimento, una scommessa, poi una sfida prima di tutto con me stessa.*

### **Come è iniziata l'avventura di ballare in televisione?**

*Mi hanno fatto la proposta ma io non ero affatto convinta. È vero che il ballo mi è sempre piaciuto ma non mi ero mai cimentata nei balli di coppia e con l'uso delle mie due protesi non ero affatto sicura di che cosa avrei potuto fare. Avevo timore di apparire in televisione, davanti a tanti telespettatori, in prima serata su Rai Uno, il sabato sera. Inoltre avrei dovuto esibirmi in una trasmissione dove protagoniste sono proprio le gambe che io non ho più. Poi, con un cognome così conosciuto, ero certa che avrei fatto parlare molto di me. Sentivo quindi la responsabilità di questa scelta ma non mi sono*

*tirata indietro perché sostenuta dalle persone che mi sono state accanto e mi hanno spronata a insistere. Attraverso la mia partecipazione avrei potuto mandare alle persone un messaggio importante e questo mi ha convinto a non rifiutare la proposta.*

### **È stato impegnativo prepararsi per questa competizione?**

*È stata durissima, non dura. Ho abbandonato tutto per dedicarmi alle prove della trasmissione per arrivare preparatissima. Mi sono allenata tantissimo. Io sono una competitiva e quando mi metto in gioco lo faccio per davvero, con impegno e determinazione. Io volevo portare una normalità nelle*



Giusy Versace durante la testimonianza che ha reso a Lourdes. Nella pagina precedente la statua della Gospa a Medjugorje dove Giusy è stata in pellegrinaggio nel 2001.

case delle famiglie che guardavano la trasmissione in televisione. Poi ci ho preso gusto, è andata bene e sono arrivata sino alla fine.

### Che cosa le ha portato la partecipazione e la vittoria, oltre a una maggiore visibilità?

Ricevo lettere di molte persone non toccate dalla disabilità, che mi ringraziano per il messaggio che ho voluto dare. Si tratta spesso di ragazzini, teen-ager, giovani che mi ringraziano per il forte messaggio di speranza e di amore. Tante volte ci si dimentica di guardarsi attorno e di apprezzare ciò che si ha. Ho aiutato delle persone, anche solo con il mio sorriso, ma non penso di essere una persona straordinaria perché vi sono tanti altri più bravi di me in giro.

### È stata a Medjugorje?

Quattro anni fa ho partecipato a un pellegrinaggio invitata da un mio amico. Mi disse che stava andando a Medjugorje e chiese se volevo unirmi a lui.

### Come è andata?

Molto bene. È stata un'esperienza particolarmente bella perché questo pellegrinaggio coincideva con il Festival dei Giovani che si svolgeva

in quei giorni all'inizio di agosto, proprio quando ricorreva anche il compleanno della Madonna il 5 di agosto, secondo quanto comunicato dalla Gospa ai veggenti. Durante la mia permanenza ho avuto anche il privilegio di assistere all'apparizione di Marija Pavlovic. C'erano tante persone, molti giovani. Mi è dispiaciuto molto non essere potuta salire sul Podbrdo perché nelle mie condizioni sarebbe stato piuttosto complicato. Avrei avuto bisogno di più tempo per organizzare. In ogni caso ho potuto conoscere i veggenti e respirare il clima di Medjugorje.

### Che cosa ha imparato in particolare da questo pellegrinaggio?

Io che non ho mai sperimentato il digiuno, a Medjugorje ho sentito la necessità di praticarlo. Quando sono tornata a casa ho proseguito a fare il digiuno a pane e acqua una volta alla settimana. Ho dovuto interromperlo quando il mio allenatore mi ha spronato a fare allenamenti più intensi in vista delle gare e ho ripreso un regime alimentare più consono alla preparazione che stavo facendo. In ogni caso, al di là dei casi personali e delle situa-

zioni contingenti, credo che il digiuno sia utile a tutti sia fisicamente che interiormente. C'è un paradosso nella pratica del digiuno perché rinunci a qualche cosa, ma in realtà ti rinforzi.

### Che cosa l'ha colpita di più di Medjugorje?

Il richiamo alla preghiera, alla confessione e al digiuno. Mi piace la preghiera del Rosario, in particolare recitarlo assieme ad altri. Il gesto della preghiera mi accompagna al mattino, quando mi sveglio, e alla sera, come forma di ringraziamento. E giro sempre con il Rosario nella borsa. È il primo oggetto che metto nella borsa. Prima il Rosario, poi il portafoglio.

### Pensa di tornarci?

Sì, lo vorrei. Vorrei partecipare a un altro pellegrinaggio a Medjugorje e prima e poi ci riuscirei. Purtroppo i vari impegni e gli allenamenti mi portano via molto tempo, quindi mi riesce difficile organizzare un viaggio. Quest'anno volevo anche accompagnare dei malati a Lourdes con l'Unitalsi ma non sono riuscita a trovare il tempo necessario. **M**